

*Sviluppo economico del nostro territorio*

# La nuova politica agricola comune

*Intervista a Fabio De Santis presidente dell'UNSIK*

di Maria Raffaella Massimi

Il territorio della provincia di Ascoli Piceno, che si estende dai monti dell'Appennino fino al mare Adriatico, grazie alla centralità della sua posizione, si contraddistingue per la presen-



za di elementi tipici di un paesaggio rurale. La conformazione morfologica, modellata da vallate e colline, le caratteristiche del suolo, solcato da fiumi e torrenti, hanno favorito, nel tempo, lo sviluppo della secolare tradizione agricola picena. Una tradizione che, ancora oggi, conferisce all'agricoltura un ruolo cruciale nello sviluppo

F.N.A. (Federazione Nazionale Agricoltori) e responsabile provinciale per il CAUNCI, accompagnato dal Segretario Regionale della F.N.A. Dante Teodori.

L'UNSIK è un Ente associativo sindacale autonomo, - ben radicato sul territorio nazionale e regionale, che offre rappresentanza ad imprenditori, aziende e coltivatori diretti. "Nella nostra provincia l'Unsic rappresenta una forza nuova, - spiega Fabio De Santis - strettamente collegata con la F.N.A., che vuole essere una struttura di riferimento non solo per piccole e medie imprese. La sua linea programmatica s'ispira, infatti, ai principi di difesa e sostegno del sistema pluralistico."

"L'economia è oggi in continua, costante evoluzione - continua Fabio De Santis. Stiamo attraversando un periodo di grandi trasformazioni. Le organizzazioni tradizionali fanno sempre più fatica ad interpretare e rappresentare i bisogni delle nuove

vizi dell'assistenza e delle dubbie rendicontazioni. Sarebbe giusto che le istituzioni preposte, - in questo caso la Regione Marche, - si attivassero per aprire indagini sulle attività rendicontate di alcune associazioni."

"L'agricoltura si conferma un valore importante per il nostro territorio, - prosegue Dante Teodori, - non solo da un punto di vista economico. E' un settore primario per le produzioni, la difesa e la tutela dell'ambiente, per la valorizzazione e la conservazione del territorio. Senza trascurare, poi, che l'agricoltura esprime una valenza strategica se affiancata al turismo: la bellezza dei paesaggi naturali e del territorio, unita alla bontà e alla genuinità dei prodotti della terra."

L'agricoltura sembra restare, però, un settore che non gode della giusta attenzione da parte delle istituzioni. "Dovrebbe esser tenuta in considerazione al pari di industria e commercio, - spiega Fabio De Santis, - perché con tutte le sue implicazioni ha un valore addirittura superiore ad essi."

Al fine di fronteggiare le nuove sfide del futuro, i ministri dell'agricoltura dell'Unione Europea hanno varato un pacchetto di riforme, il cui decreto del 26 giugno 2003, è entrato in vigore nel corso di questo anno. La nuova politica agricola comune (PAC), ha prodotto un rivoluzionamento nel sistema degli aiuti e dei sostegni dell'Unione al settore agricolo, proprio in un momento di profonda trasformazione per l'economia del nostro territorio, in cui le aziende ricercano formule di lavoro tali da assicurare la massima elasticità e una piena reattività

ai mutamenti del mercato.

La riforma della PAC, non essendo più legata alla produzione, è maggiormente orientata verso gli interessi dei consumatori e dei contribuenti e, nello stesso tempo, lascia gli agricoltori liberi di produrre ciò che è più richiesto sul mercato. Mutano, dunque, i criteri di assegnazione e concessione dei contributi. Rispetto al passato, oggi l'erogazione del contributo è legata a una media di quanto coltivato, raccolto e guadagnato nel triennio 2000-01-02, al fine di creare quote o titoli di coltivazione.

Nel corso degli anni, la tendenza sarà quella di eliminare progressivamente i contributi, fino a giungere al totale superamento dell'aiuto comunitario. Si produrrà così, a cavallo tra il 2013 e il 2015, una naturale selezione delle aziende e degli agricoltori più competitivi, in grado di mantenersi sul mercato. Questo sarà anche un periodo di accompagnamento e di affiancamento nei confronti di coloro che non ce la faranno.

Il pacchetto di riforme della PAC comprende una serie di indicazioni destinate a promuovere, nei prossimi anni, lo sviluppo di un settore agricolo europeo più moderno ed efficiente.

L'obiettivo generale, valido anche per il nostro territorio, è quello di preservare, in una prospettiva di lungo termine, il ruolo dell'attività agricola quale fulcro di un ambiente rurale vitale. La nuova politica non riguarda perciò esclusivamente i produttori agricoli, ma anche la popolazione rurale in senso lato, i consumatori e la società nel suo complesso. (Riproduzione riservata)

economico della nostra provincia.

Con l'intento di approfondire questa analisi e di valutare le molteplici prospettive che il settore ha da offrire ancora oggi, abbiamo intervistato Fabio De Santis, presidente provinciale dell'UNSIK (Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori) nonché tecnico agricolo, responsabile delle attività aziendali per la

realtà imprenditoriali, anche dal punto di vista della coerenza. L'Unsic è un'organizzazione un po' fuori dal coro, l'unica non assoggettata e non assistita dal pubblico, che si offre come risposta efficace alle necessità dei giovani imprenditori".

"E' proprio per mantenere alto il livello di coerenza e di conformità alle nuove normative, - aggiunge Dante Teodori, l'Unsic non appartiene ai vecchi

